

dalle Vite d'essi Santi, composte da accreditati Scrittori, e se mai si può, contemporanei. Perchè niuna fatica costa alla povera gente l'intendere sì fatti Esempi, contenenti qualche atto di bella Virtù: perciò sono merce legittima e profittevole da portare in Pulpito. E qui si può avvertire, ch'io parlo di Esempi di Virtù, e non già di Miracoli: che di questi tratteremo fra poco. Parimente in qualsivoglia Predica, qualor convenga, è lodevole, e talvolta necessario, il fare il Catechismo agli Adulti, con ripetere e spiegar ciò, che da Fanciulli imparammo, ma con poca avvertenza, nella Dottrina Cristiana. Questo ufizio massimamente s'ha da esercitare in predicando alla gente rustica e triviale, che più degli altri abbisogna d'Istruzione. Ma farlo con discretezza e prudenza. Perchè a un di tali Predicatori scappò detto, che 'l suo Rozzo Uditore non faceva mai una buona Confessione, e schierò tutte le difficoltà e i difetti occorrenti in essa: ho veduto impazzir povere Donne. Così un'altro si mise in testa di provare, che quella bassa gente non prendeva mai le Indulgenze, come conveniva. Eh che Iddio castiga la Malizia, ma siccome Padre delle Misericordie molto condona all' Ignoranza. Al certo non abbonda di giudizio, chi rappresenta la Santa Legge nostra rigida all' eccesso, e conduce la gente di buona volontà, e sopra tutto i Peccatori alla Disperazione. Abballanza non conosce Dio, chi parla così.

C A P I T O L O XIII.

De' Panegirici de' Santi.

I. **O**H qui è dove per lo più i Sacri Oratori, che godono gran forza d'Ingegno, e dovizia di Fantasia, si lasciano andare a vele gonfie, non so se per esaltar fino alle stelle il merito de' Servi di Dio, o per convincere gli Ascoltanti della mirabil felicità del proprio Talento. Qui è, dove spiegano le più sontuose tapezzerie della loro Eloquenza; gemme e fiori ammassano per ornar di più Corone quel Santo Cittadino del Cielo. Voleste Dio, che tutti con giudizio e ponderazione. Abbiamo avuto, e possiamo mostrare oggidì, anche in abbondanza, dei saggi Panegiristi, che nel tessere l' Elogio de' Santi si guardano da ogni eccesso, e tendono sempre al Fine principale prescritto a questa sorta di Componimenti. E qual' è questo Fine? Quello di condurre *per exempla Sanctorum* gli Ascoltatori o Lettori all' Amore di Dio e del Prossimo, ed alla pratica delle Virtù Cristiane. Ma vi ha pur troppo anche di coloro, che poco pensano a questo. Batte l' unico lor pensiero in cercare o scegliere i più bei colori, per far comparire il suo gran Santo, anzi il maggiore degli altri Santi. Tutte anche le minime azioni di lui han da ricevere un gran risalto, e divenir luminose Virtù, ampliando il Pennello Oratorio quelle, che la Storia ha taciuto, o detto con troppo breve o menfisa narrativa. Se così non ha operato quel Santo, dovea con sua licenza operare, come immagina il Sacro